

RMF *online.it*

Varese



Editoriale

RISORSE E NO

Da Pontida alla Sicilia passando per Roma

di Massimo Lodi

Che cosa è andato a fare Bossi a Pontida? Boh. Sapeva che non avrebbe parlato, ordine di Salvini. E allora meglio stare a casa, invece che sedersi lì, sul mitico pratone autonomista, e dire con infinita tristezza che forse è suonata la campana del ritiro. Il rintocco echeggia da tempo, da quando una sentenza -sia pure di primo grado- ha riconosciuto il fondatore colpevole di reati incompatibili con la conservazione d'una presenza imbarazzante per il partito. Il realismo politico, e proprio l'amore verso la creatura cui ha dato vita, gli avrebbe dovuto consigliare di farsi da parte. Semplice buonsenso. Invece no. Così il vecchio Senatùr ha dovuto patire un'umiliazione apparsa ingenerosa anche a chi gli ha sempre mostrato avarizia di consensi. Bossi era la Lega, ma la Lega non è più Bossi. Da un pezzo. Non si tratta d'un giudizio, oggetto di mille opinabilità. Si tratta d'un fatto. E dei fatti si deve prendere atto, anche quando non si vorrebbe. Bossi, questo sì, è rimasto Bossi: un partito personale. Brunetta gli ha proposto la confluenza in Forza Italia. Accogliere l'invito sarebbe una debolezza.

Berlusconi torna in campo, il centrodestra unito guadagna consensi, se si votasse oggi riceverebbe più voti del Pd e dei Cinquestelle. L'ex premier annuncia: gara aperta con Salvini per la leadership della coalizione. Ci crede davvero o è una mossa tattica? Ci crede. Per qualche fondato motivo. 1) Salvini incrocia il favore del radicalismo, ma la maggioranza degli elettori anti-sinistra e non disponibili a mettersi nelle mani di Grillo/Di Maio rifiuta la deriva estremista. 2) l'alleanza che tre volte ha portato il Cavaliere alla presidenza del Consiglio non è riuscita, dal 2011 in poi, a esprimere alcuna personalità alternativa a lui. Molte mezze figure, nessuna figura di riferimento. La situazione persiste. 3) Il sistema di voto proporzionale non decreterà alcun vincitore e sarà necessario concordare intese tra opposti a urne chiuse. Una trattativa che il pronostico indica probabile tra Pd e centrodestra e nella quale Renzi certo preferisce avere come interlocutore l'ex pattista del Nazareno invece del sovrano post-verde. La realtà racconta di un ceto medio insicuro, spaventato, confuso. Che diffida dei dilettanti, sia pure volenterosi. Preferendogli i professionisti, sia pure datati.

Attualità

VENDITE AL SACRO MONTE

Restauri da completare e debiti da pagare

di Sergio Redaelli

Da giorni, sottovoce, a Santa Maria del Monte non si parla d'altro. La parrocchia avrebbe messo in vendita il ristorante Sacro Monte e l'asilo in via Caterina Moriggi e sarebbe in corso una trattativa ben avviata con un compratore. Si tratta di strutture non di stretto interesse pastorale e la parrocchia avrebbe

Che affidabilità assegniamo a chi fa il garantista in base a quanto (e a quando) gli conviene? Zero affidabilità. Il Movimento 5 Stelle aveva escluso dalle sue liste elettorali gli indagati per marcare la diversità dagli altri partiti. Ora il cambio d'indirizzo: ok anche agli indagati. Se così non fosse, Di Maio non potrebbe giocare la partita perché coinvolto in un procedimento giudiziario. Non siamo più all'uno vale uno. Siamo all'uno vale un po' di più, molto di più, di qualcun altro. Ovvero nella normalità consuetudinaria di palazzi, botteghe, conventicole del baraccone partitico. Quello che ha garantito il vitalizio a tutto il Parlamento uscente. I pentastellati han gridato allo scandalo. Invece di sgolarsi con tenorile demagogia, avevano un modo concreto per affermare/urlare la loro diversità: dimettersi. Non si è dimesso nessuno, figuriamoci se viene infranta la tradizione storica d'un Paese nel quale si parla così e ci si comporta così. I problemi sono sempre indicati come gravi, le soluzioni non sono mai serie. Qualunquismo? Sì, certo. Viva il qualunquismo.



D'Alema dà dell'idiota a Renzi. Non direttamente. Indirettamente. E in termini politici, si capisce. Glielo dà quando afferma che tale è colui che ritiene le elezioni siciliane un evento solo locale e non anche nazionale. Può avere ragione nella sostanza. Ha torto nella forma. Da tempo D'Alema indugia nell'andar sopra le righe, e deve dunque ritenersi una strategia, altro che una serie d'accidenti. Sembra si voglia accreditare come il paladino degli estranei al recinto della partitocrazia, lui che vi è sempre stato dentro. Dentrissimo. Dove vuole arrivare D'Alema? Mah. Di sicuro partì male, con chissà quale progetto. Accadde quando cominciò a silurare Renzi, contribuendo ad affossare riforma costituzionale e legge elettorale. Forse voleva da Renzi il sostegno a un ruolo europeo, che il segretario gli negò. Forse se la legò al dito. Forse fece e fa prevalere l'individualismo agli interessi collettivi. Ma a pensarci bene, no. Uno statista come D'Alema vola alto, non si abbassa a 'ste cosucce miserevoli. È certamente vittima di fraintendimenti. E resta una preziosa risorsa della sinistra. Come ha dichiarato l'allenatore della Roma, Di Francesco: è tipo che s'intende di vittorie. Altri.

preventivamente chiesto e ottenuto il consenso della Soprintendenza alle Belle Arti, che ha posto dei vincoli per preservare il patrimonio storico. Chi compra, tanto per fare un esempio, non potrà fare alcun intervento che non sia rispettoso dell'ambiente, sui muri esterni del ristorante così come nel contesto del borgo.

Perché vendere? Perché il castelletto lasciato da monsignor Pasquale Macchi, se non azzerato, si è negli anni pericolosamente assottigliato e, in prospettiva futura, manca la liquidità per tenere in ordine tutto il complesso storico-architettonico del Sacro Monte. Alcuni lavori sono stati fatti e pagati - come il



L'hotel Sacro Monte

restauro dell'arco di San Carlo - ma altri, come il ripristino della tredicesima cappella, sono in fase di stallo, in attesa dei finanziamenti promessi, con cui si provvederà a coprire le spese sostenute, opportunamente rendicontate al dettaglio. Sono rimasti indietro dei pa-

gamenti per le prestazioni di alcune ditte intervenute negli anni scorsi, pendenze che saranno risolte non appena arriveranno i soldi stanziati ad hoc. Con il ricavato dalla vendita si potranno affrontare altre spese, ad esempio il recupero del salone dell'Oratorio, anch'esso in via Moriggi, che non è più a norma

Società

ITALIA ADDIO

L'emigrazione che riprende

di Gianfranco Fabi

In provincia di Varese sono poco più di 50mila, in tutta Italia sono 4,6 milioni. Ma si tratta di una presenza unicamente amministrativa. Sono infatti gli iscritti all'Anagrafe dei residenti all'estero, persone che hanno trasferito la loro residenza molto spesso portando con sé la propria famiglia. È un fenomeno che è cresciuto in modo particolare negli ultimi anni dato che il numero di italiani all'estero è passato dai poco più di tre milioni nel 2006 agli attuali quattro milioni e seicentomila con un crescita vicina al 50% pari a circa 150 mila persone all'anno. Sempre le statistiche ufficiali affermano che il 40% di questi nuovi emigranti ha più di 50 anni mentre il 32% ha meno di 36 anni, in gran parte di giovani con un titolo di studio almeno di scuola media superiore.

Se è vero quindi che il tema delle immigrazioni, in particolare dall'Africa, costituisce per l'Italia una vera e propria emergenza, è altrettanto vero che in maniera più silenziosa, ma ugualmente rilevante, sta crescendo quest'altro fenomeno sociale, quello della nuova emigrazione. È qualcosa di molto diverso dalle due precedenti grandi ondate migratorie, la prima tra Ottocento e Novecento, soprattutto verso le Americhe, la seconda nei primi anni dell'ultimo dopoguerra verso i paesi europei come il Belgio, la Germania e la Svizzera. In entrambi i casi la motivazione era essenzialmente economica: si andava all'estero per cercare lavoro, qualunque tipo di lavoro.

In questi ultimi anni stanno invece crescendo due nuove forme di emigrazione. Da una parte c'è quella dei giovani che vanno all'estero per studiare prima e per trovare un'occupazione di alto livello poi. Dall'altra parte c'è l'emigrazione dei pensionati alla ricerca di migliori condizioni di vita e di agevolazioni fiscali che permettano di avere delle rendite più elevate.

Cara Varese

RIVOLTA SANITARIA

La sconfitta "militare" del centrodestra

di Pier Fausto Vedani

È arrivato l'autunno, lo pensavamo lontano per via del gran caldo che a lungo ci è stato somministrato da un'estate storica dal punto di vista meteorologico.

se deve diventare uno spazio aperto al pubblico. D'altra parte la prospettiva pastorale è quella di adibire una sala poliuso, da destinare in particolare all'accoglienza dei pellegrini, specie dei gruppi di ragazzi e giovani. C'è chi storce il naso pensando a monsignor Macchi che sapeva raccogliere i fondi necessari alla conservazione del futuro patrimonio Unesco. Negli anni '80 don Pasquale, ex segretario personale di Paolo VI a Roma, aveva conoscenze altolocate e straordinarie capacità personali. Sensibilizzava grandi donatori a staccare ricchi assegni per la buona causa. Ma erano altri tempi. Oggi è difficile ottenere l'attenzione degli istituti di credito e degli enti pubblici, fatti salvi i generosi contributi che la Fondazione Cariplo in questi anni ha assicurato al Sacro Monte e la concreta collaborazione della Regione allo splendido, recente restauro della cripta. La vendita dei beni immobili risponderebbe al più recente orientamento della Curia, attenta a gestire il patrimonio senza forti esposizioni e favorevole a vendere laddove non sia possibile provvedere in altro modo.

Rispetto al passato questa nuova emigrazione appare quindi più di scelta che di necessità anche se per i giovani si tratta indubbiamente della ricerca di più facili e più remunerative possibilità di lavoro. Per i più anziani invece ha un peso rilevante la concorrenza fiscale, soprattutto all'interno dell'Europa. Mentre in Italia le pensioni medio-alte hanno un'imposizione come tutti gli altri redditi e che può quindi superare il 40%, vi sono paesi come il Portogallo che garantiscono un'esenzione totale per dieci anni ai pensionati chi vi trasferiscono la propria residenza. Per chi ha una pensione di 4mila euro al mese questo vuol dire avere tra i 1.000 e i 1.500 euro di reddito supplementare a cui si aggiunge il fatto che il costo della vita in quasi tutti gli altri paesi è più basso che in Italia. È così che i pensionati italiani all'estero sono quasi 400mila, con un flusso di almeno 40mila persone all'anno. Questi sono i dati ufficiali, sicuramente vicini alla realtà per i pensionati dato che per non pagare più le tasse in Italia è necessario iscriversi al registro dell'Anagrafe italiani residenti all'estero e ovviamente continuare ad essere registrati all'Inps. Per i giovani si tratta invece di dati largamente sottostimati. Basti un esempio: mentre le statistiche ufficiali italiane segnalano 14mila emigrati in Germania nel 2014, le analoghe statistiche tedesche parlano di oltre 70mila persone. Il perché è presto detto: se si va all'estero per brevi periodi, magari anche per qualche anno, può essere più utile mantenere anche la residenza nel paese di origine e quindi si è registrati solo nel paese di arrivo.

Questa nuova emigrazione, soprattutto quella dei giovani, è quindi una realtà rilevante, ancor più di quanto dicano i numeri ufficiali, ma è una realtà che tuttavia stenta ad emergere nell'attualità politica e sociale. Eppure rappresenta un onere significativo, per i costi dell'istruzione superiore, e una perdita netta di risorse umane e quindi di potenzialità di sviluppo.



Quando si prevedevano tensioni, confronti, nodi da affrontare in ambito sociale un tempo si parlava di autunno caldo, con il lavoro protagonista; oggi i problemi sociali sono diversi e più numerosi e accanto alle tute blu - per quanto riguarda Varese - troviamo in lotta camici bianchi e i loro assistiti, tutti traditi da una pessima riforma sanitaria; e ancora in azione le toghe nere per via di importanti processi, senza dimenticare la Varese a strisce blu dei costosi parcheggi o quella della politica che deve chiarire importanti questioni in sospeso.

Ecco, forse il magnifico storico verde cittadino a ottobre, grazie a intelligenti iniziative, sarà un gradito annuncio di speranza per la nostra comunità di recente chiamata a guardare -con una attenzione mancata in precedenza- a problemi di non facile soluzione.

È esplosa infatti la questione sanitaria, da tempo sollevata e più volte rimarcata dai mezzi di comunicazione varesini. Pazienti diabetici, dializzati, trapiantati, cardiopatici, oncologici si sono ritrovati accomunati da preoccupazioni e timori di flop dei due ospedali cittadini dovuto a scarsità di risorse ma anche a scelte strategiche ben poco trasparenti, tutte figlie della celebrata riforma sanitaria che sta riducendo il secolare "Circolo" in un ospedalino.

La protesta viene da migliaia di pazienti che dal 16 settembre sono rappresentati da un comitato. È la prima grande rivolta cittadina contro quel sistema sanitario fatto grande anche dagli apporti dei privati.

Si tratta dunque di una vera sconfitta "militare" di un Centrodestra nel quale Formigoni e associati hanno imperversato contro i loro miti elettori varesini per più legislature e ancora oggi non lesinano in fatto di arroganza ed errori avvalendosi della collaborazione politica di utili incapaci.

Quanto a delicatezza e difficoltà l'autunno non scherzerà nemmeno sul fronte giudiziario dove la professionalità dei magistrati sarà una garanzia a fronte di una dura battaglia come quella che si è scatenata per arrivare alla verità, senza fare altre vittime, in ordine alla triste vicenda di Lidia Macchi.

Interessante anche il processo per lettere anonime e coinvolgimenti di personaggi di peso in una vicenda di sapore antico

svoltasi al Circolo e all'Università. A volte vengono criticati i codici e addirittura i giudici per la lentezza dei procedimenti. In questo caso non è così, tanto che sono stati fissati i giorni delle udienze per evitare il giochino della prescrizione.

I parcheggi a pagamento e relativi abbonamenti hanno suscitato reazioni. Era prevedibile per le zone in cui la gente va a lavorare. A Giubiano, protesta con sorpresa per i lavoratori contrari alle strisce blu: alla manifestazione infatti si sono presentati il sindaco e i suoi collaboratori per capire, spiegare, semplicemente per democrazia.

Comprensibili i timori delle donne che lavorano all'ospedale Del Ponte e che alle 22 da sole devono raggiungere le auto parcheggiate lontano. Hanno detto di avere paura e hanno ragione. A tutte farebbe piacere veder passare o incrociarsi auto e moto di Polizia e CC. E naturalmente anche dei vecchi e cari "ghisa". Piacerebbe anche sapere a chi dobbiamo il mancato trasferimento a Bizzozero degli ospedali cittadini: sarebbe un eccellente mossiere al palio di Bobbiate.



Il "monoblocco" dell'ospedale di Circolo

Società

VOTARSI AL BENE

Il giornalismo che ci crede

di Luisa Negri

“Il bene non teorizza. Il bene fa. La sua forza sta nei gesti. E il linguaggio dei gesti, a differenza di quello delle parole, non si ferma allo stomaco o alla testa. Trova sempre la strada per arrivare al cuore”. Così Massimo Gramellini nella rubrica Caffè Sociale, inserita nel nuovo inserto del Corriere della Sera.

A sdoganare l'idea di sbattere finalmente la buona notizia in prima pagina, anziché il mostro, ci ha dunque pensato il quotidiano diretto da Luciano Fontana.

Da martedì 19 settembre, ogni secondo giorno della settimana, il Corriere offrirà l'inserto "Buone notizie", anche in risposta al desiderio espresso da diversi lettori. Soprattutto da parte dei giovani, desiderosi di poter leggere, tra tanta informazione centrata su fatti negativi, anche qualche buona notizia, rassicurante e confortante, riguardante fatti e persone esemplari, in cui poter credere.

L'inserto, accompagnato da analoga pubblicazione online, ha raccolto da subito news che risollevarono il morale, e, si noti, soprattutto della parte della società che ne ha più bisogno e appare di norma, nelle pagine dei giornali, quale anello debole: sono specialmente i giovani in cerca di lavoro, facili obiettivi della criminalità e del malaffare, e le donne, alla ribalta da troppo tempo ormai - nel ruolo di vittime- della cronaca nera. E, ancora, sono gli anziani, sempre meno supportati e sopportati dalle famiglie: che vanno troppo di fretta. O possono infine essere i profughi, in fuoriuscita dai loro inospitali e tormentati paesi, spesso mal accolti da chi non li vorrebbe per niente.

Ma proprio questo inserto, di cui stiamo raccontando, rovescia in positivo l'immagine dei deboli: della donna in primis, che da vittima sacrificale passa a protagonista nobile di storie me-

ravigliose: "Le donne di Anna" è il titolo in prima pagina di un interessante articolo di Paolo Foschini, che rivela la determinazione di una giovane donna di Verona. Intelligente e preparata, ha trascinato nella sua storia e nell'avventura imprenditoriale un manipolo di giovani, soprattutto ragazze: la cooperativa sociale -fondata da Anna Fiscale- e nata quattro anni fa con tredici dipendenti ora ne ha ottanta. Recuperano gli scarti di tessuti di grandi aziende e li trasformano in capi firmati. Tra loro, accanto a ottime professionalità di alcune giovani laureate -Anna è uscita dalla Bocconi e ha molto ancora studiato e viaggiato- hanno trovato lavoro donne meno fortunate: ex detenute, vittime di tratta, e altre protagoniste di storie difficili, che si sono riabilitate, in grazia di tale opportunità, ricostruendosi una nuova vita. A dicembre la coraggiosa capitana e le sue colleghe di avventura fattureranno due milioni. E hanno vinto diversi riconoscimenti, tra cui, nel 2014, anche Il Premio europeo per l'innovazione Sociale.

Altra bella e buona notizia arriva al lettore attraverso una lettera inoltrata al caporedattore di Buonenotizie Elisabetta Soglio. A spedire la mail, la moglie di uno straordinario uomo, desiderosa che l'esempio del marito venga ricordato e magari imitato da altri. Si tratta di un anziano di Carugate che ha risposto alla malattia, il morbo di Parkinson, con un impegno di coraggio e di forza non comuni: ha fondato un'associazione di malati parkinsoniani e di loro sostenitori (gli iscritti sono ormai 110), traendo, da una condizione di sofferenza e malattia, motivi di contatto e incontro, e insieme di forza e speranza.

Ma che dire dei Rulli Frulli, settanta musicisti tra gli otto e i venticinque anni, che portano la loro musica anche nei luoghi terremotati e che suonano con strumenti -meravigliosi per fantasia e per il suono- realizzati con materiale di recupero. Li abbiamo visti tutti in tv con Mika. Ma apprendiamo dall'inserto del Corriere che accorrono in ogni luogo in cui si debba portare un po' di spensieratezza, e il più delle volte si tratta di paesi terremotati. Perché la squadra iniziale dei Rulli Frulli, che è nata a

BUONENOTIZIE

L'IMPRESA DEL BENE



Finale Emilia, si è consolidata e affermata proprio accogliendo tanti nuovi concertisti in occasione del terremoto del 2012 che ha messo in ginocchio la loro terra.

L'illustre, prestigiosa firma di Dacia Maraini, sigla invece un bel pezzo sul paese abruzzese di Pescasseroli: "L'integrazione e l'albergo sulla collina". Dove si scopre che l'immigrazione, anziché far paura, diventa, nella terra di Silone, fonte di amicizia e ricchezza. Gli stranieri profughi e ospiti qui -sono 44 in parte, musulmani e in parte cristiani- non vengono affatto negletti ma ben accolti e impiegati in hotel, negozi, imprese di pulizia e tanto altro ancora.

Spiega la Maraini che Sulayman fa il commesso in un negozio, Gibril lavora presso un artigiano di pellami, Mentre Habiba, Sekoba, Bakari, e Muhammed cucinano e servono in alcuni ristoranti locali. Tra gli ultimi arrivati c'è anche il luminoso esempio di un ragazzo nigeriano, laureato in Microbiologia, rivelatosi bravo ed esperto al punto di essere chiamato al Parco Nazionale dell'Abruzzo per una collaborazione costruttiva. Insomma, accade anche questo, e molto di più, nel mondo. Ed è sempre bello e importante che un giornale abbia voglia di raccontarlo. Forse dobbiamo imparare a riproporre ai nostri figli o nipoti anche gli esempi virtuosi. Nessuno più legge un libro come "Cuore" ai propri figli, forse perché ci si vergogna dei buoni sentimenti. Eppure, se ci sono fatti che arrivano proprio al cuore, perché vergognarsene e volerli nascondere?

Anche in RMFonline, se non abbiamo lesinato critiche quando ci pareva fosse necessario, né abbiamo nascosto il male della cronaca, esecrandolo, ci siamo impegnati nell'offrire l'esempio di un giornalismo basato sul volontariato e votato al bene, cioè capace di parlare con soddisfazione anche del bello e del buono.

Essere in buona e autorevole compagnia ci è dunque di conforto e speranza.

Soprattutto per i giovani che hanno sete di notizie positive. Per le donne che cercano riscatto al loro dolore anche nella verità della parola. E per tutti quelli che ogni giorno alzano lo sguardo verso la luce del mattino sperando che il sole insista alto nel cielo.

Inoltre su www.rmfonline.it di questa settimana:

Opinioni

DISTANZE ACCORCIATE

Il rapporto tra Comune e cittadini

di Roberto Molinari

Presente storico

DIALOGO CON L'AMBIENTE

Varese che vuole essere virtuosa

di Enzo R.Laforgia

Parole

I SIMBOLI, L'ORRORE

Una svastica tatuata sull'anulare

di Margherita Giromini

Zic & Zac

COS'È LA NAZIONALITÀ

Punto di partenza per qualsiasi legge

di Marco Zacchera

Opinioni

LA MESCOLANZA

Ius soli: diritto o regalo?

di Francesco Spatola

Apologie paradossali

#TUTTIASCUOLA

L'educazione, la competenza

di Costante Portatadino

Attualità

EROE SOLDATO

Trentacinque anni fa l'assassinio

di Dalla Chiesa

di Maniglio Botti

Opinioni

AMMIREVOLE MA TARDIVO

Di Pietro che si pente

di Robi Ronza

Noterelle

IL SIGNOR SOTTO

Categoria di larga

diffusione

di Emilio Corbetta

Cultura

GLI AFFRESCI DI CROSIO

Ma è mancato un

"coordinamento politico"

di Arturo Bortoluzzi

Opinioni

COME MAI?

La scomparsa della DC

di Felice Magnani

Cultura

VIAGGIATORI

Da Hesse a noi

di Renata Ballerio

Politica

VENTI D'EUROPA

Le buone intenzioni di Juncker

di Edoardo Zin

Stili di vita

LUCE E BUIO

Verso ciò che è più segreto e nascosto

di Valerio Crugnola

In confidenza

L'AMORE FORTE

Chi ama crede nei valori

di Don Erminio Villa

Cultura

FILOSOFI MILITANTI

Norberto Bobbio, illuminista pessimista

di Livio Ghiringhelli

Sport

STRANO MERCATO E VAR

Un'eccellente conquista solo ritardata

di Ettore Pagani

RMFonline.it



Missione Franciscana

Visita il sito

www.rmfonline.it

per leggere la versione completa.

Editore/proprietario: Giovanni Terruzzi - Viale Luigi Borri 109 - 21100 Varese (VA) tel. 0332-264266

Direttore: Massimo Lodi

Reg.n. 937 del 17/11/08 - Registro stampa del Tribunale di Varese